



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci**

**Tassoni, Alessandro**

**Venetia, 1646**

Perche i popoli Settentrionali beano più de'meridionali. Quis. 13.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13343**

la sottigliezza dell'ingegno, e li fa pensare a gli stratagemmi, e a i fraudolenti varaggi. È l'esempio chiaro si vede ne' gobbi, i quali per mancamento d'umido rimanendo attratti, ed incuruati sogliono riuscire astutissimi.

Aristotile nell'ottavo problema della quattordicesima parte ricercando, *Cur timidi sint, qui loca feruida incolunt, fortes vero qui gelida*, disse; *Quod fortes erant qui calida natura, timidi autem qui exangues refrigeratique*. E perche gli abitatori delle prouincie calde sono esangui, e mancanti d'interno calore, per questo erano timidi: come per lo contrario gli abitatori de' siti freddi eran forti per la copia dell'interno calore, di che la natura contra il rigore del clima gli ha proueduti. Ma che questa ragione del clima habbia ancor forza ne gl'ingegni, lo tenne Cicerone nel 2. *De natura Deorum*. *Acutiora sunt ingenia, & acutius intelligendum aptiora eorum, qui terras incolunt eas, in quibus aer sit purus, ac tenuis, quam illorum, qui utuntur crasso caelo, atque concreto, &c.*

*Perche i popoli Settentrionali beano più de' Meridionali. Q. XIII.*

**A**bitando i popoli Meridionali in siti più caldi, pare eziandio, ch'eglino di complessione più calda, e in conseguenza maggiori beuitori douessero essere; non essendo altro la sete, secondo Aristotile, che appetito d'umido, e freddo per contemperamento dell'interna calidità, e siccità. Nondimeno i Settentrionali beano più di gran lunga, perche non ostante la freddezza del clima sono (come si disse ancora più sopra) intrinsecamente più caldi, hauendoli proueduti la natura di gran calore interno, perche all'asprezza del clima freddo possano più ageuolmente resistere; e perciò sono gran beuitori; ed eraui anticamente il proverbio riferito da Plutarco, Bere alla Tartaresca. Ma i popoli di Mezzo giorno all'incontro non beano molto, perche abitando eglino paesi secchi, i corpi loro hanno poco umido, e'l sangue di tieuole calore, e adusto, come dalla pelle loro si può vedere, dura, vniuigna, o nera, e con pochi peli ricciuti per la superchia siccità; onde ageuolmente sopportano il caldo, e la sete, ma non già il freddo, perche internamente non sono dalla natura armati di calore da potergli resistere, come i Settentrionali, che perciò non hanno il maggior gusto, che'l bere, ne mai si fazian di vino. Onde a proposito scriue il Fulgoso vn'esempio ridicoloso di Giorgio Duca di Chiarenza, il quale condannato a morire dal Re d'Inghilterra, essendogli stato concesso, che s'eleggesse la maniera della morte, s'elese, che'l affogassero in vn tino di vernaccia. Trouansi con tutto ciò anche senza i Settentrionali altri popoli auidissimi del vino; e in particolare scriuono alcuni de' Messicani, che dopò esserne imbricati, quando non ne possono riuouer più per la bocca; se ne fanno fate de' seruziali.

*Perche fiorissero più gli huomini valorosi in Roma, quando ella si gouernò a Republica, che quando ella fu ridotta a Principato. Q. XIV.*

**G**li stati popolari, e le Republiche gouernate da molti, e buoni, come l'auuechia di Roma, hanno sempre maggior copia d'huomini valorosi, che non hano le Monarchie: percioche nelle Republiche be' gouernate i Cittadini sempre